Contro Crampo

Sgarbo alla Lega: Roma in Nazionale

Luca Bottura

Ore 8.00 Rassegna stampa. Maradona junior al Corriere dello Sport: «Mio padre è un extraterrestre».
Ore 8.01 Ora si spiega tutto: s'è mangiato un'astronave.
Ore 8.15 Su *la Padania*, foto con dedica di Carolina Kostner, medaglia di bronzo ai Mondiali di pattinaggio artistico di Mosca.
Ore 8.16 La Kostner ringrazia il suo istruttore, Mario Borghezio: «Mi ha insegnato ad aver cura delle lame».
Ore 8.30 Gesto antisportivo di Alessandro Del Piero che, incontrando Gianmaria Gazzaniga mentre porta a spasso il cane, gli mostra l'uccellino.
Ore 9 Dopo la carica di senatore a vita, *Libero* propone per la Fallaci anche quella di presidente della Corte di Cassazione.
Ore 9.40 Appreso che il governo italiano sta per approvare le turbo-adozioni, Schumacher chiede di adottare il motore di Alonso.
Ore 10 Per scongiurare le dimissioni di Calderoli, Berlusconi assicura alla Lega che la Costituzione sarà finita entro mercoledì.
Ore 10.01 Con un colpo alla nuca.
Ore 10.15 Auditel: buoni ascolti per l'Oscar tv 2005 di Raiuno. A l'"Antipatico", condotto dal direttore de *Il Giornale* Maurizio Belpietro, il premio come "Programma con il miglior eufemismo come titolo".
Ore 11 Dopo quella di presidente della Corte di Cassazione, *Libero* propone per la Fallaci anche la carica di Legato pontificio.
Ore 11.20 Il Papa si affaccia a San Pietro brandendo un ramoscello d'Ulivo.
Ore 11.21 Irritata nota di Palazzo Chigi: «Ostentando il simbolo dell'opposizione, il Santo Padre dimostra che anche lui dà ascolto alle sirene della sinistra».
Ore 12 Scandalo al Tg1: un hacker penetra nel computer di Susanna Petruni e riesce a inserire una notizia vera.
Ore 12.30 Buone notizie per Marrazzo. Dopo la cancellazione della Mussolini, il centrosinistra ha raccolto firme a sufficienza per una lista che darà filo da torcere a Storace: Alternativa nazional-sociale. La guida Gianni Hitler.

Ore 14 Dopo quella di legato pontificio, *Libero* propone per la Fallaci anche la carica di Gran Mogol della Loggia del Leopardo.
Ore 15.45 Irritato per l'espulsione di Galante, il portiere livornese Amelia tenta di schiaffeggiare un guardalinee durante il rientro negli spogliatoi.
Ore 15.46 Irritato perché non ha espulso Amelia, il guardalinee cerca di schiaffeggiare Rosetti negli spogliatoi.
Ore 16.47 La Samp perde con l'Atalanta grazie anche a una colossale papera di Antonioli.
Ore 16.48 Scandalo in casa Samp: a una verifica condotta da Laziomatica, Antonioli risulta essere proprio Antonioli.
Ore 19 Convocazioni per Italia-Scozia: prima volta per il portiere del Monaco, Roma.
Ore 19.01 Calderoli minaccia di dimettersi se oltre a Roma non verrà chiamato anche Cantù.
Ore 20 *Libero* propone Oriana Fallaci come velina di "Striscia la Notizia".
Ore 20.05 Ciampi cede e concede alla Fallaci la più ragionevole tra le cariche proposte da *Libero*: sarà Gran Mogol della Loggia del Leopardo.

ha collaborato Michele Pompei)
(controcrampo@yahoo.it, gago.splinder.com)

il punto

Trulli e Fisichella L'Italia va veloce

Lodovico Basalù

SEPANG Il vero eroe della giornata è lui, Jarno Trulli. A un italiano spetta infatti il merito di aver portato una Toyota per la prima volta sul podio della Formula1. Dopo che un altro italiano, Giancarlo Fisichella, ha avuto l'onore di consegnare la vittoria alla francesissima Renault quindici giorni fa in Australia. Senza dimenticare che sempre un cittadino dello "stivale", Flavio Briatore, è a capo di Renault Sport e si permette ora il lusso di battere la Ferrari e tutti i più quotati costruttori al mondo. Insomma risvegliare l'orgoglio nazionale in un mondo in cui la madre lingua è l'inglese non è affatto fuori luogo. Anche se parlando di Briatore, corsi e ricorsi storici sono a portata di mano. Fu infatti l'ex-maestro di sci e uomo di fiducia della famiglia Benetton a portare in alto un certo Michael Schumacher con una monoposto di proprietà dell'azienda trevigiana. Era il 1994, anno del primo titolo per il campione tedesco. A cui seguì il secondo nel 1995, guarda caso con un motore Renault. Poi la trattativa per il passaggio del Kaiser alla Ferrari.

Trattativa che promette una replica nel caso Alonso subisca, prossimamente, lo stesso destino. «Lo spagnolo è il migliore in circolazione, faremo di tutto per averlo, se alcuni tasselli andranno al loro posto», ha detto Jean Todt parlando ad un cronista. Ma Alonso sembra legato a doppio filo a Briatore, che prevedibilmente farà di tutto per tenerselo. A meno che il cartellino di Fernando non sia pagato da Maranello una fortuna. E c'è da star sicuri che il feeling che esiste tra il manager di Cuneo e il pilota di Oviedo finirà per penalizzare le ambizioni di Fisichella, specie alla luce dell'incidente con la BMW-Williams di Webber. «Mi è piombato addosso, perché la sua macchina non stava più in strada. Doveva avere l'intelligenza di capirlo», le parole del pilota australiano. «Si è trattato di un normale incidente di gara», la replica del romano. Al di là della immediata convocazione dai commissari di percorso, cui seguiranno eventuali sanzioni, è sicuro che ora Fisico rischia di fare il Barrichello della Renault. Ossia accontentarsi di un ruolo di "copertura" del compagno di squadra. Del resto, ne sa qualcosa lo stesso Jarno Trulli, cacciato senza mezzi termini lo scorso anno da Briatore a tre gare dalla fine del campionato mondiale.

«Quella che ho fatto poi con la Toyota è stata una scommessa - ha detto l'abruzzese - E in parte l'ho già vinta. Dedico questo secondo posto a tutto il team, al motorista Luca Marmorini, e al mio amico Stefano, morto nell'incidente aereo di due giorni fa a Forte dei Marmi. Ho provato a prendere Alonso, ma poi ho dato retta ai consigli via radio da parte degli ingegneri, che mi hanno saggiamente consigliato di mantenere la posizione».

FERRARI SEMPRE PIÙ IN CRISI
Sul circuito di Sepang
Michael Schumacher è solo 7°
Barrichello costretto al ritiro
Il team che un anno fa
dominava il mondiale
ora è costretto all'anonimato

Arrivo
Gp. della Malesia

1. F. Alonso (Renault) 1h31'33"736 media 203,406 km/h
2. J. Trulli (Toyota) a 24"327
3. N. Heidfeld (Williams) a 32"180
4. J. P. Montoya (McLaren) a 41"631
5. R. Schumacher (Toyota) a 51"854
6. D. Coulthard (Red Bull) a 1'17"543
7. M. Schumacher (Ferrari) a 1'19"888
8. C. Klien (Red Bull) a 1'20"859

	PUNTI	Australia	Malesia	San Marino	Spagna	Monaco	Canada	Canarie	Stati Uniti	Francia	Inghilterra	Germania	Ungheria	Turchia	Italia
F. Alonso	16	6	10												
C. Fisichella	10	10	-												
R. Barrichello	8	8	-												
D. Coulthard	8	5	3												
J. P. Montoya	8	3	5												
J. Trulli	8	-	8												
N. Heidfeld	6	-	6												
M. Webber	4	4	-												
R. Schumacher	4	-	4												
C. Klien	3	2	1												
M. Schumacher	2	-	2												

CLASSIFICA COSTRUTTORI	RENAULT	TOYOTA	RED BULL	FERRARI	WILLIAMS	MCLAREN
	26	12	11	10	10	9

LA FORMULA UNO HA CAMBIATO PADRONE
Dopo due gare è la Renault a comandare la classifica
In Malesia le gomme penalizzano le auto di Maranello
Incidente per Fisichella che finisce fuori quando era 3°

Un meccanico della Ferrari appende le tute dei piloti Un'immagine emblematica dell'inconsistenza del team di Maranello

Formula Renault, è il turno di Alonso

Lo spagnolo 1° nel Gp della Malesia davanti a Trulli. Secondo centro per il team di Briatore

SEPANG Non era bluff: la Renault vince per la seconda volta consecutiva, dopo il Gp d'Australia, anche il torrido Gp di Malesia. Ma stavolta con quel Fernando Alonso che la Ferrari tanto vorrebbe e che forse, dal 2006 o 2007, avrà. Il 23enne spagnolo, così, è solo in testa al mondiale piloti (come sola è la casa francese in quello riservato ai costruttori) davanti al compagno di team, Giancarlo Fisichella. Il romano, in maniera stolta, getta via un possibile piazzamento incappando in un incidente con la BMW-Williams di Mark Webber che poteva benissimo evitare.

Secondo un eccezionale Jarno Trulli, che porta per la prima volta una Toyota sul podio e terzo Nick Heidfeld, con la Williams superstite. La Ferrari alza bandiera bianca: Schumacher è solo 7° - per giunta fortunosamente - con Barrichello costretto al ritiro. Si è chiuso un ciclo? I sei titoli mondiali costruttori conquistati dal 1999 al 2004 e i cinque consegnati a Schumacher al volante di una "rossa" sono solo un ricordo? Parrebbe di sì, specie analizzando il pensiero del Direttore Generale di Maranello, il francese Jean Todt: «Anche con la nuova F2005, che Schumi collauderà al Mugello da martedì di questa settimana, non è detto che si riesca recuperare il vantaggio consistente che ha la Renault. Non ci sono scuse da accampare. Siamo stati battuti da avversari che si sono dimostrati più forti di noi. Questo dimostra quanto sia difficile vincere. Ma la nostra voglia di successo rimane intatta».

Sono passati sei mesi dall'ultimo trionfo del Cavallino, da quelle 15 vittorie su 18 gare che sembravano poter demolire chiunque, e tutto si è ribaltato. Un mese equivale a dieci anni, in F1. Figuriamoci se sono sei. Questa è sempre stata la regola su macchine in cui ogni componente deve funzionare al cento per cento, dal motore all'aerodinamica, dal telaio alla gomme. Già, proprio quelle gomme Bridgestone che sono state un elemento fondamentale dei tanti successi firmati da Schumacher e compagnia. Ora che le "scarpe" - come si dice in gergo - devono durare prove e Gran premio, la Michelin sembra su un'altra pianeta, a corollario di quella Marsigliese che da due gare consecutive suona in mondovisione. «Ma il nostro successo non è solo dovuto alle gomme - precisa Fernando Alonso -. Abbiamo dimostrato di avere un pacchetto vincente. Sono stato però attento ai miei pneumatici, alternando giri veloci a giri più lenti. Poi al motore, visto che è lo stesso che avevo in Australia». Un Alonso formato Schumacher, dunque. E uno Schumacher nel ruolo di rassegnato comprimario: «Non siamo competitivi - ammette il tedesco -. I prossimi giorni collauderò la nuova F2005, un fatto importante per me. Non è davvero il caso di celebrare un settimo posto, anche se credo di aver dato il massimo». Con tutto il rispetto, è invece il caso di affermare che il buon Michael ha dato solo quello che la macchina poteva dare. E niente di più. Se infatti consideriamo il 12° tempo sulla griglia di partenza e il fatto che alcuni concorrenti si sono autoeliminati per vari motivi, i due punti finali sono del tutto regalati. Meglio poteva andare a Barrichello che non si è solo limitato, per fortuna, a ostacolare la Toyota di Trulli che lo doppiava (chi l'avrebbe mai detto, solo fino a pochi giorni fa...) ma ha lottato, dando l'impressione di poter almeno agguantare un sesto posto. Poi un frammento conficcatosi nell'alettone posteriore ha reso inguidabile la sua F2004M, costringendolo al ritiro.

Degli altri che dire? Una sufficienza - ma niente più - al quarto posto di Montoya, con la McLaren-Mercedes e al quinto di Ralf Schumacher, con l'altra Toyota. Sfortunato Raikkonen: la sua "freccia d'argento" ha subito il dechappamento di una gomma relegandolo al nono posto. Uno zero netto, invece, alle Bar-Honda, con entrambi i motori rotti dopo soli due giri. «Non è davvero accettabile», ha detto tristemente Jenson Button, protagonista nel 2004. Un dieci di incoraggiamento, invece, alla Red Bull (ex Jaguar). Sia Coulthard, sia Klien, sono ancora arrivati in zona punti. E ora la scuderia del miliardario austriaco Dieter Mateschitz, proprietario del marchio della bibita energetica, è persino davanti alla Ferrari nel mondiale costruttori. **lo.bas.**